

**CONCORSO DI PROGETTAZIONE NAZIONALE
PER L'ADEGUAMENTO LITURGICO DELLA CATTEDRALI DI ACERRA
- Proposta progettuale -**

RELAZIONE DEL LITURGISTA

I quattro ambiti di analisi riguardanti l'adeguamento liturgico e gli interventi artistici e architettonici nella Cattedrale di Acerra richiedono una fedeltà alle indicazioni riportate nei documenti della Conferenza Episcopale Italiana accompagnata da un'attenzione agli spazi e alla storia che l'edificio in questione ci offre. Tuttavia, prima di iniziare questa esposizione, è opportuno tener conto della particolarità che riveste l'edificio in questione, in quanto si tratta di una chiesa cattedrale: «La cattedrale si può considerare la chiesa madre di tutte le altre chiese di una diocesi in quanto sede della cattedra del magistero episcopale. Essa è anche il loro modello in quanto centro principale di culto della diocesi»¹. Da queste considerazioni iniziali, veniamo ora all'illustrazione del progetto.

AREA PRESBITERIALE

Il nostro testo di riferimento. «Il progetto di adeguamento del presbiterio ha un duplice scopo: consentire un agevole svolgimento dei riti e mettere in evidenza i tre “luoghi” eminenti del presbiterio stesso che sono l'altare, l'ambone e la sede del presidente»².

L'altare. Segno della presenza di Cristo, simbolo primordiale e centrale che indica il luogo di tangenza del divino nel mondo, è al centro della comunità: attorno ad esso si costruisce la Chiesa-popolo di Dio: «per questo è necessario che l'altare sia visibile da tutti, affinché tutti si sentano chiamati a prenderne parte ed è ovviamente necessario che sia unico nella chiesa, per poter essere il centro visibile al quale la comunità riunita si rivolge»³.

L'altare si comporrebbe di una mensa in pietra naturale di forma quadrangolare poggiata su altri tre elementi identici. Poggerebbe su un pavimento che, attraverso il disegno geometrico con forma centripeta, lo renderebbero importante in ogni suo lato.

La collocazione dell'altare deve offrire la possibilità di uno spazio adeguato anche per lo svolgimento di celebrazioni particolari, di cui la cattedrale è luogo ordinario, come nel caso delle ordinazioni⁴: per questo motivo proponiamo l'aumento dell'area esistente tra l'altare e i gradini del presbiterio, avanzando gli scalini fino al limite del transetto.

L'ambone. Assieme all'altare, il cui primato deve comunque essere rispettato, costituisce il polo fondamentale di ogni celebrazione: per questo motivo la sua forma è correlata a quella dell'altare⁵, in questo progetto avverrebbe attraverso la ripresa dei quattro elementi che formano la mensa eucaristica. L'ambone verrebbe collocato esattamente sotto l'arco santo, in leggero aggetto verso la navata in sormonto ai tre gradini del presbiterio: costituirebbe «una sorta di cerniera tra il presbiterio e la navata»⁶.

¹ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *L'adeguamento delle chiese secondo la riforma liturgica. Nota pastorale*, EDB, Bologna 1996, n. 50.

² Ivi, n. 16.

³ Ivi, n. 17.

⁴ Cfr ivi, n. 50.

⁵ Cfr ivi, n. 18.

Presentiamo anche una proposta bronzea per il candelabro del cero pasquale, richiesto di essere accanto al luogo della proclamazione della parola di Dio durante il tempo liturgico opportuno⁷.

La cattedra episcopale e la sede del presidente. Non si entra in merito al complesso architettonico in cui è collocata la cattedra episcopale ma, per evitare che gli altri ministri rivolgano le spalle all'assemblea, si suggerisce di prevedere la presenza di due solo posti a sedere, anziché quattro, a lato della cattedra.

Per quanto riguarda la sede per il presidente non vescovo, essa viene collocata in posizione diagonale in fondo all'area presbiteriale, sul lato opposto dell'ambone. Affinché risulti armonizzata con i due poli fondamentali di ogni celebrazione, il volume del manufatto è realizzato in pietra naturale e riprende i quattro elementi presenti sia nell'altare sia nell'ambone. La seduta sarebbe in legno.

Per le concelebrazioni, la cattedrale dispone già – come riferitoci – di posti sufficienti per i presbiteri negli stalli collocati nella zona absidale.

Inoltre per gli altri ministri liturgici e per i ministranti si presentano delle sedi opportune, distinte da quelle del presidente e dei concelebrazanti, da collocarsi – come si può vedere dal progetto – nelle due zone a lato dell'altare⁸.

Le balaustre. La rimozione della balaustra del presbiterio avvenuta nel 1999 e motivata da particolari esigenze pastorali ha certamente offerto la possibilità di constatare una maggiore funzionalità dello spazio oltre che un miglioramento di visibilità dei fedeli verso l'altare: si ritiene quindi opportuno il mantenimento di tale situazione⁹. Delle altre balaustre presenti nell'area vengono tolte le cancellate.

Il luogo per l'animatore del canto dell'assemblea. È bene prevedere anche un luogo specifico per l'animatore del canto dell'assemblea: il progetto lo colloca dalla parte opposta all'ambone, in modo tale che possa guidare agevolmente assemblea e coro, che trova posto proprio in quella zona.

La reliquia di San Cuono. Si propone il trasferimento della reliquia del patrono della città nella chiesa a lui dedicata.

AREA BATTESIMALE E AREA PENITENZIALE

Il nostro testo di riferimento per il fonte battesimale. «Si deve favorire la partecipazione comunitaria alla celebrazione del sacramento del Battesimo sia degli adulti che dei bambini. [...] Sarà necessario [...] che il battistero sia in comunicazione spaziale e acustica con l'assemblea riunita. L'ampiezza del battistero e dell'area circostante il fonte sia tale da accogliere almeno le persone che vi si recano processionalmente, secondo le indicazioni dei libri rituali: battezzandi, padrini, genitori e ministri. [...] Il battistero e il fonte siano progettati come luoghi e segni di particolare dignità, siano permanenti, evidenti, unici e costituiscano un forte richiamo per tutti, anche al di fuori della celebrazione»¹⁰.

6 Ivi, n. 18.

7 Cfr ivi, n. 18.

8 Cfr ivi, n. 19.

9 Cfr ivi, n. 16.

Il luogo del battesimo e della penitenza. Tenuto conto della storicità dell'attuale fonte battesimale presente all'ingresso della cattedrale, si propone il mantenimento in tale luogo e il suo restauro, in particolare per quanto riguarda la copertura. Per l'utilizzo liturgico si propone un nuovo fonte battesimale, individuando la sua nuova collocazione nella piccola cappella *in cornu evangelii*. Questa operazione richiede il trasferimento degli stalli in altro luogo (museo diocesano), la sostituzione dell'infisso in legno con una nuova porta trasparente che facilita la visibilità, l'agibilità e quindi un migliore collegamento con il resto dell'edificio. Il progetto prevede la creazione di un'area battesimale a forma ottagonale che scende di un gradino rispetto al pavimento; al centro di quest'area – con una capacità di accogliere diverse persone – trova collocazione il fonte, anch'esso di forma ottagonale con una vasca emisferica.

Nella stessa area si propone anche la creazione del luogo per la celebrazione del sacramento della penitenza, in modo tale che si viene a creare un legame stretto che collega i due sacramenti¹¹, oltre alla possibilità di una migliore funzionalità pastorale e alla garanzia di una maggiore luminosità naturale. All'interno di questo ambiente possono trovare spazio due confessionali, con dimensioni tali da armonizzarsi con l'intera area.

AREA TOMBA DELLA SERVA DI DIO ROSSELLA PETRELLESE

Non si propone lo spostamento del sarcofago, ma solo il miglioramento dello spazio esistente con l'inserimento di elementi che incentivano la preghiera personale e la devozione.

10 Ivi, n. 27.

11 Ivi, n. 26.